

Les Misérables. L'epica musicale di un capolavoro

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Dopo aver narrato il percorso ascensionale della regale **voce balbuziente** di re Giorgio VI, **Tom Hooper** fa librare quella soave e imperiosa del misero **Jean Valjean (Hugh Jackman)** che combatte a suon di **ariose melodie** con il suo rivale e persecutore **Javert (Russel Crowe)** in *Les Misérables*.

Come per *Il discorso del Re*, anche ne *Le Misérables*, il cammino di un uomo va di pari passo con quello di una **nazione**, e sui suoi lineamenti scavati dall'interno si riflettono le pieghe della **Storia. Musical** d'altri tempi, non c'è che dire, ma per la quarta opera del regista britannico si può quasi osare la definizione di **melodramma filmico**, tanto riesce a trasfondere i raffinati stilemi del primo medium (**l'opera lirica**) nella complessa articolazione espressiva del secondo (**il musical cinematografico**). La resa complessiva, coerentemente radicata nel romanzo di **Victor Hugo** e ispirata alla grande pittura del primo Ottocento (**David, Goya, Delacroix**), è in sé sublime **tripudio di arte** e **tributo allo spirito**, dell'individuo così come del collettivo, di un'epoca così come di **ogni epoca**.

Tutto ha inizio a Toulon, nel cruciale 1815. *Jean Valjean* – prigioniero 24601 – dopo **19 anni di lavori forzati** viene liberato grazie ad un'amnistia. A consegnargli il documento di rilascio è *Javert*, spietato agente **ossessionato** dalla legge, che giura all'ex-prigioniero eterna sorveglianza. La vita di *Valjean* passa da un **inferno** ad un altro, fatto di emarginazione e miseria, che irrancidisce ancora di più un carattere già profondamente indurito dalla prigionia. Un inaspettato gesto di **perdono** da parte del *Cardinale Myriel di Digne* (Colm Wilkinson), folgora improvvisamente il suo **spirito**, deviandone il **destino verso un cammino di rettitudine e misericordia**. Otto anni dopo, *Jean*, dopo aver violato la libertà vigilata, ha assunto una nuova **identità** come *Signor Madeleine*, benevolo proprietario di una fabbrica nonché sindaco della città di Montreuil-sur-Mer. Fra le sue dipendenti vi è *Fantine* (Anne Hathaway), **ragazza madre** che viene **licenziata** dal caposquadra perché restia alle sue *avances* e alla cui **preghiera di aiuto** *Valjean* non dà ascolto perché preoccupato dell'arrivo di *Javert*, nel frattempo divenuto ispettore di polizia. *Fantine*, gettata **nel mezzo alla strada**, si vede costretta a sottoporsi a progressive **umiliazioni** per racimolare il denaro necessario per mantenere la figlia *Cosette*, affidata ai *Thénardier* (Helena Bonham-Carter e Sacha Baron Cohen), una coppia di locandieri-furfanti che sfruttano la bambina mentre viziano la loro unica figlia *Èponine*. *Jean* si accorge della disgrazia solo quando *Fantine* è in fin di vita, e per espiare il **senso di colpa** le promette di prendersi cura di *Cosette* (**Amanda Seyfried**). Da quel momento la sua vita sarà indissolubilmente legata a lei, **in fuga** dal sempre più ossessivo *Javert* e **fra i fuochi e le barricate dell'insurrezione di Parigi del '32**.

Fin dalla **monumentale sequenza d'apertura** (“*Look down*”), *Les Misérables* proclama il suo **carattere epico** intriso di **melodramma** catalizzando la sua narrazione attorno allo **scontro** fra *Valjean* e *Javert*, emblemi di due contrapposte concezioni di **giustizia**. Per il secondo essa soggiace alla **legge**, unica espressione possibile della **volontà divina** e di cui lui stesso si sente **paladino per vocazione** (“*Stars*”). Per *Jean*, che di lì a poco verrà folgorato dalla fede, essa è **l'ordine virtuoso** che emana dalla **pietas** cristiana (“*What have I done?*”) e che dunque

Les Misérables. L'epica musicale di un capolavoro

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

travalicai fallaci confini della legge (“*Who am I?*”) e a cui l’inaspettato **sentimento dell'amore paterno** dà senso supremo (“*Suddenly*”, scritta per il film).

Attorno a questo conflitto, che benché ammantato delle sua veste religiosa nondimeno racchiude in sé una più **laica e universale dialettica esistenziale**, ruotano le dinamiche di una nazione (“*Do you hear the people sing?*”) che è **microcosmo storico dell'Occidente contemporaneo**.

Amore, amicizia, destino, speranza, temi che scaturiscono potentemente in una **narrazione** che sintetizza con **struggente armonia** sequenze di **maestosa potenza corale** con momenti **intimistici di rara delicatezza** (su tutti “*I dreamed a dream*”), guidata dalla mano sicura di un **regista consapevole** che nel cinema spesso si realizzano **capolavori**. E *Les Misérables* ne è prova **fra le più fulgide degli ultimi anni**.

Publicato in: GN12 Anno V 29 gennaio 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[Les Misérables](#) [2]

GENERE: Musical

REGIA: Tom Hooper

SCENEGGIATURA: William Nicholson

ATTORI: Hugh Jackman, Russell Crowe, Anne Hathaway, Amanda Seyfried, Eddie Redmayne, Samantha Barks, Aaron Tveit, Helena Bonham Carter, Sacha Baron Cohen

Uscita al cinema 31 gennaio 2013

FOTOGRAFIA: Danny Cohen

MONTAGGIO: Chris Dickens

MUSICHE: Claude-Michel Schönberg

PRODUZIONE: Working Title Films

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: USA 2012

DURATA: 158

FORMATO: Colore

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/les-miserables-lepica-musicale-di-capolavoro>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/hugh-jackman>

[2] <http://www.lesmis.com/>